I Mondiali 2026 potrebbero valere 150 milioni di sterline per pub e horeca britannico

Il Mondiale di calcio 2026 viene già osservato come possibile acceleratore economico per il fuori casa britannico. The Spirits Business riporta le stime della British Beer and Pub Association secondo cui il torneo potrebbe generare circa 150 milioni di sterline aggiuntive per pub e on trade nel Regno Unito. L'effetto sarebbe legato soprattutto all'aumento di consumo di birra e beverage durante le partite, con particolare attenzione agli orari favorevoli previsti per il pubblico europeo rispetto alle recenti competizioni internazionali disputate in Asia o Medio Oriente. La notizia conferma quanto grandi eventi sportivi restino uno dei pochi momenti capaci di riportare consumo collettivo e frequentazione massiva nei locali fisici. Dopo anni dominati da delivery e frammentazione delle occasioni di consumo, il pub torna a essere spazio sociale condiviso. Naturalmente il beneficio non sarà automatico per tutti. I locali che lavorano meglio durante questi eventi sono quelli capaci di organizzare esperienza, servizio rapido e proposta coerente con il pubblico atteso. Chi invece pensa di limitarsi a "mettere la partita" rischia di ottenere molto meno del previsto. Nel 2026 il vero vantaggio competitivo potrebbe essere la capacità di trasformare lo sport in occasione di permanenza e fidelizzazione, non solo in picco occasionale di vendita.